

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and elsewhere, including monthly, quarterly, and yearly options.

Le associazioni non ricevute stendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

ALLOCUZIONE DI SUA SANTITÀ LEONE XIII TENUTA NEL CONCISTORO SEGRETO del giorno 30 dicembre 1889

(Dalla Voce della Verità).

Una certa consolazione, non è guari, ci perveniva in tempo appartano dalla lontana America, e dalla Svizzera. Ciò che quei cattolici con istanza chiedevano, di avere cioè delle proprie Università per la coltura della gioventù, ultimamente dopo tanti sforzi, fu loro dato, d'ottenere, e già sono stati eretti degli Istituti scientifici a Washington, ad Ottawa ed a Friburgo.

Queste cose però cotanto liete per l'estero, rendono più acerbo il nostro dolore per ciò che in patria si opera. Quivi i nemici non si stancano d'oppugnare la Chiesa; che anzi di giorno in giorno danno a conoscere sempre più il loro ostile animo.

Non dissimili voci furono udite nello scorso Giugno, qui, in Roma; quando con strane e clamorose dimostrazioni non tanto si cercava l'onore d'un apostata, quanto l'ignominia della Chiesa.

Così facilmente si comprende come allo stesso scopo si abbia quindi e quindi la mira, e come il loro comune intento, sia di spiegare addirittura contro l'avita religione, ogni sorta di violenza, e sotto gli auspicii e la guida di sette perverse, strapaze, se fosse possibile, dal seno della Chiesa, tutti gli Italiani.

Vi è noto, Venerabili Fratelli, quel discorso pieno di affermazioni smodatamente audaci. Si volle dapprima oppugnare i diritti dei Romani Pontefici su Roma, menomarli nel concetto tuttora da ricordarli a quella stessa importanza che hanno generalmente gli interessi distanti. E ciò che a Noi fu tolto, pretendono essere stato acquistato dai nuovi possessori con stabile e perpetuo diritto, come se diritto possa nascere dalla forza o dall'ingiuria. Certamente non è duopo ricordare qui i vari titoli, del tutto singolari, per quali la Sede Apostolica reclama e reclamerà il diritto su Roma. Parimenti non ha mestieri parlare sulla natura del dominio temporale del Romano Pontefice. Questo tendendo a custodire efficacemente la libertà e la dignità che all'Apostolico Ministero s'addicono, ha in sé una ragione di essere tutta propria, ed è perciò che tanto si differenzia dalla comune indole degli altri principati. Non possiamo però, né dobbiamo stareci del tutto silenziosi, quando egghiammo nemici, quasi riprendendo nuove

forza, volgerle tutto in danno della Sede Apostolica; o ciò principalmente facciamo perché nel diffendere le nostre ragioni non siamo guidati dallo scopo di assicurare interessi mondani, ma ben altre cose, ed a queste, più nobili e più alte, si rivolgono le nostre mire. Vogliamo come è giusto che la Fede cristiana si conservi inviolata; e la Fede appunto è in pericolo, quando coloro che reggono le sorti de' popoli, assognano come ufficio allo Stato di rivendicare senza misura, senza legge, il primato all'umana ragione; il che in sostanza altro non è che rigettare del tutto la divina rivelazione, ed allontanarsi affatto dalla Chiesa.

Non è dunque lo Stato solamente indifferente a qualunque forma di religione, e che accorda senza alcun divario uguaglianza di diritti a tutti i culti, nel che la stessa uguaglianza è iniqua e sommamente nociva ma è lo Stato che sfida la Religione Cattolica con pubblica dichiarazione di guerra, ed unisce a forza e consigli con i più spietati nemici di Gesù Cristo. Sembra incredibile che si sia finalmente giunti a tale segno, e quel che è più, in Italia, la quale, per grazia di Dio, abbisce molto per tempo la luce della verità cristiana, e per lo spazio di diecimila secoli, ha provato i più singolari benefici della bontà divina custode di ogni religione. Tuttavia, il fatto l'abbiamo sotto i nostri propri occhi. Né fanno meno di ciò che tanto umacciosamente dicono; che anzi con ogni impegno si sforzano di portare a compimento i loro disegni, e quindi non lasciano di torcere il corso delle istituzioni e delle leggi, a danno della Chiesa. Col principio del prossimo Gennaio, come saprete, andrà in vigore il nuovo codice penale. Quando questo era in discussione, l'anno scorso, nelle aule legislative, Noi in questo stesso luogo, siccome conveniva, non lasciammo di riproverare quegli articoli, che sotto colore di frenare gli abusi del Clero, mirano in effetto ad inceppare la giusta libertà e l'azione che gli si addice. Ciò osservammo ridondare in grave detrimento della Chiesa, siccome di quella, che essendo costituita divinamente in forma di società perfetta è sovrana padrona di sé, e non deve nell'esercizio delle sue funzioni dipendere da alcun potere politico. Parimenti lamentavamo che col costituire senza alcuna causa ragionevole, in onta di ogni legge Ecclesiastica, leggi eccezionali di una severità singolare per gli Ecclesiastici, si verrebbe a recare ingiuria a tutta la Gerarchia. Ma ciò non ostante, quegli articoli di legge, con lievissima modificazione nelle espressioni, furono già approvati e promulgati.

Ed è perciò che Noi, memori del Nostro Apostolico ufficio, rinnoviamo ora, ad ingiuria compiuta, quegli stessi lamenti che movemmo, quando già detta ingiuria si macchinava.

Se non che voi ben vedete, come un danno dietro l'altro, soprasti, alla Chiesa. Intendiamo parlare della legge sulle Opere Pie, testè frettolosamente approvata, e cui dicono essere un passo al compimento di altri disegni, cioè della completa secolarizzazione di tutte le civiche istituzioni. A siffatto divisamento consona appieno il tenore della legge, l'indole e il fine di questa, cioè che tutto lo Opere Pie sieno o soppresse, o di forma e di natura mutate; per modo che da si profonde trasformazioni segna veramente la distruzione di esse. Tuttavia ciò che soprattutto s'oppone alla pietà ed alla giustizia, si è che si consideri sin d'ora come mancato lo scopo delle fondazioni, lasciati testamentari, a causa di culto, o dotazione di giovanetto, appiattati alle stato religioso, e quindi necessaria la conversazione in altri usi; nel che è manifesto recarsi onta alla volontà dei benefattori, come quelli che destina, e i loro beni a nessun altro fuori dei ricercati fini, che essendo ordinati al culto divino, all sollievo dei fedeli defunti e alla perfezione cristiana, di loro natura sono immutabili e perpetui come immutabili o perpetui sono i diritti

ed i doveri che l'uomo a Dio congiungono. Ma Noi non possiamo passare sotto silenzio nemmeno il fatto che nelle Congregazioni di Carità possano tutti, perfino le donne, ma in nessun modo i Parrochi, essere eletti. E ciò fu sancito per la consuetudine riverenza dei Parrochi verso i Vescovi ed il Romano Pontefice, cosicché dubbio di sorta non può più cadere sull'intenzione e sullo scopo che ebbero in proporre la legge in discorso. Si, dicono, è mestieri che la beneficenza sia laica, perchè torni più accetta, che la carità cristiana mortifica ed avvilisce chi ne è oggetto.

Ma la cosa veramente deplorabile è che fra i cristiani ritrovisi di coloro che si forte abbaglio pronono nell'apprezzare quella virtù che di tutto è sovrana e regina. E vaglia il vero, la volontà sincera di beneficare il prossimo non può nascere che da una schietta e profonda benevolenza, e questa alligna unicamente, o almeno principalmente, nell'animo di coloro, i quali stimano gli altri come se stessi, e li amano siccome fratelli, che si ricordano che, come se stessi, così tutti gli altri sono, dal medesimo comun Padre Iddio tutti, redenti col Sangue di Gesù Cristo; e tutti alla medesima felicità del Cielo destinati. Che anzi Gesù Cristo di tanto amore favorisce i poveri e i tribolati, che i benefici fatti a quelli, li reputa fatti a sé stesso, e se stesso per così dire, reputa debitore. Se di simili sentimenti vada accompagnata la carità, questa è l'unico modo di debilitare l'animo degli indigenti, che piuttosto lo solleva a tale grado di dignità, quale l'uomo puro potrebbe immaginare senza il lume delle rivelazioni. Or bene, una simile carità inaviso si cercherà fuori della Chiesa di Dio; essa è quella sola che Cristo costituito crede delle sue dottrine, del suo magistero, dei suoi carismi; la sola che in ogni tempo diede chiaro a vedere quanto fedelmente si uniformi allo spirito, e imiti gli esempi del suo Divino Autore.

Avvi forse genere alcuno di calamità a cui la Chiesa con materna pietà non solo ma ancora con isquisita prudenza e sollecitudine, non abbia arrecato soccorso? Così è avvenuto che principalmente per opera ed autorità di Lei, o almeno col suo consiglio, favore, tutela, sono stati ovunque apprestati opportuni sollievi alle molteplici calamità umane, ma ivi in maggior numero: dove più fiorente la Chiesa più ardente lamera delle cristiane virtù. Per tal merito va segnalata l'Italia la quale conservando intemerata la cattolica fede, non non meno nelle avverse che nelle prospere fortune fu in ogni tempo fecondissima di tali benefici, il perchè cosa più barbara apparisce, e più indegna del Popolo Italiano, l'aver voluto escludere la Chiesa dall'esercizio delle pubbliche beneficenze. Avevano bensì messo dinanzi il pretesto delle rendite male amministrate o mal collocate; ma d'onde, meno avrebbero voluto, rifiuse la luce della verità. L'inchiesta ordinata sulle amministrazioni diede una splendida confutazione alle accuse che contro di esse avevano lasciate.

A porre il colmo alle ingiurie, si aggiunse un altro fatto andaco, col quale il governo civile ha invaso il campo del regno Ecclesiastico. Ben intendete, o Venerabili Fratelli, cui accennano le Nostre parole, a quello cioè che in questi ultimi mesi hanno osato contro il Nostro venerabile fratello Luigi Vescovo di Trado e Ordinario di Acquariva ed Altamura; tutti voi sapete quello che si è fatto. Gli fu tolta da principio l'amministrazione dei beni; quindi egli, destituito dalla sua dignità, scacciato dal suo Palazzo, e confinato ad altri il governo di quella Chiesa, come se si trattasse di cosa meramente civile, sottoposto totalmente al dominio ed all'arbitrio della civile potestà. Col qual fatto non pure s'infransero le leggi della Chiesa ma si violarono gli stessi naturali diritti del pontificio nostro Primato. Pertanto non senza grande dolore dell'attimo, ma più ancora laggiù su tale affronto, mandò riproviamo, e nell'apostolica nostra autorità

condanniamo quanto su questo proposito fu abusivamente statuito e operato. Per quello poi che riguarda il Clero ed il popolo di quelle chiese, nel Signore ambiniamo l'uno e l'altro a considerarsi serenamente ciò che da essi richiede il loro dovere.

Omè, secondo giustizia, l'uniformarsi ai comandi della potestà civile nell'ordine delle cose civili, così in ciò che riguarda il governo dell'animo non possono obbedire ed altra autorità che alla nostra o a quella dei legittimi superiori, se almeno non vogliono, Dio noi permetta, staccarsi da questo centro della cattolica unità.

Ora prima di designare i vescovi che devono occupare sedi vacanti, a maggior gloria di Dio ed utilità della Chiesa, nominiamo due egregi personaggi a cardinali di Santa Romana Chiesa, i quali, battigia, per giusti motivi, ci riserviamo in petto, per pubblicarli quandochessia a nostro arbitrio. Colte necessarie ed opportune disposizioni, derogazioni o dispensazioni, del nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, così sia.

LE QUESTIONE E LE COLLETTE

o la nuova legge di Pubblica Sicurezza

Collo scorso mese di gennaio, emanato dal Re, il nuovo Codice penale, il quale, oltre ad altre novità, anche la nuova legge di Pubblica Sicurezza, 30 Giugno 1889. Come abbiamo creduto opportuno di rinnovare alla memoria dei Rev. Parrocchi Curati le disposizioni concernenti le processioni religiose, così crediamo oggi opportuno richiamare ad essi ed agli Ordini Religiosi mendicanti, le disposizioni concernenti le questione e le collette. Queste disposizioni sono raccolte principalmente nei seguenti articoli:

Art. 80. Nei Comuni ove esiste un ricovero di mendicanti, è proibito di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. La contravvenzione è punita a termini del Codice penale.

Art. 84. L'Autorità di Pubblica Sicurezza del Circondario potrà permettere, nel territorio di sua giurisdizione, queste o collette per iscopo filantropico, scientifico, di beneficenza, o per sollievo di pubblici infortuni, fissandone le norme e la durata.

« Ogni altra questua o collette comprese le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto, è punita coll'arresto fino ad un mese ».

Di fronte a queste disposizioni è sotto il dubbio se sia vietato di andare a raccogliere le offerte che si fanno dai fedeli per le funzioni religiose o bisogni della Chiesa anche nelle case private. Consultato in proposito un legale competente, dichiarò che il divieto della legge riguarda soltanto luoghi pubblici e che quindi non debbono ritenere vietate le questue in casa privata. Ecco ciò che questo legale scrive:

La legge proibisce le questue per le pubbliche vie, ed in ogni altro luogo aperta al pubblico (Art. 80 succitato). Da ciò ne deriva che il divieto non si ostende nelle case private. E' questo è confermato dall'Art. 84, di detta legge, dove si precisa che sarà colto a mendicare senza il permesso dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, nei luoghi indicati nell'articolo succitato, e cioè nelle pubbliche vie, ed in luogo aperto al pubblico (art. 80 succitato). In luoghi aperti al pubblico, come gli alti le Chiese, i Teatri, le preture, i Tribunali, le Corti, la Casa Comunale, le

SULLA TORRE D' EIFFEL

Un bel caso è avvenuto a Parigi, dove si scopre un audace plagiatore.

Come si sa negli ultimi mesi dell'Esposizione, fu tenuto un importante Congresso meteorologico, al quale come dappertutto d'ovè studio e scienza, sedevano pure parecchi sacerdoti. Ci basterà ricordare il P. Denza Barnabita, il P. Lais, Filippino, oltre a ben sei Gesuiti, quale il P. Ferrari, oncesore del Secchi, e il P. Dechevrens notissimo per l'osservatorio da lui istituito e diretto in Zika-Vei della Cina, per non parlare degli altri, dei quali a tutti è celebre il nome.

Il Congresso riuscì naturalmente una nuova e splendida dimostrazione della gran parte che ha nello studio delle scienze moderne questo clero cattolico che, a detta dei liberali, è di esse il più grande nemico. Ma per un caso providenziale questa volta la dimostrazione è stata più luminosa che mai come quella di cui moltissimi uomini insigni sono stati testimoni.

Il fatto è curioso e molto significativo. Nell'anno 1884 il P. Dechevrens pubblicò una notizia e descrizione di un convegno da lui ideato e posto nell'Osservatorio di Zika-Vei, col quale felicemente raggiungevasi il problema di seguire le varie accidentalità dei venti. Codesta descrizione, come di solito, fu inviata a tutte le principali stazioni meteorologiche.

Quando nel 1888 stavasi inalzando la torre Eiffel, si ideò di collocare sulla sua vetta, un osservatorio meteorologico; e poiché il luogo era opportunissimo a studiare le correnti aeree, fu scelto a tal fine un apparato, che si preferì a tutti gli altri, e fu scelto non solo per la torre Eiffel, ma proposto anche ufficialmente per tutti gli osservatorii della Francia e delle colonie. Questo contegno così lodato dagli intelligenti, era stato presentato da un ingegnere. Intanto il P. Dechevrens, onde recuperare le forze affrante dalle fatiche di molti anni, ritornava in Europa; e leggendo un giorno in un periodico la descrizione dell'anemometro della torre, non potè dubitare di quello che era, vale a dire che quell'apparecchio era semplicemente il suo. Recossi egli allora a Parigi dal presunto inventore, e convinto di plagio, lo citò a rispondere davanti al Consesso meteorologico.

Si capisce facilmente che il poveretto non comparve; allora il P. Dechevrens espose al Consesso tutto il caso, dimostrò l'identità dei due apparecchi, e persino avvertì che per essersi trascurati certi particolari avvisi da lui pubblicati, l'anemometro era stato mal collocato e le indicazioni fin qui avute, inesatte.

Allora il Consesso salì sulla torre; e la il detto missionario diede una dimostrazione così evidente, che tutti quegli scienziati, lasciando al plagiatore l'onta di una frode mal riuscita, espressero all'inventore la più grande ammirazione. E così su quella torre Eiffel, che, come l'antica Babele, s'inalza superba fra le nubi, là Dio ha permesso che venisse esaltata la scienza di un modestissimo clericale, di un gesuita, nientemeno!

O'è da scommettere che quel bravo ingegnere era un feroce nemico dei gesuiti; o, se non lo era, adesso lo diventerà sicuramente.

PIEMONTE

Pavia — La piena del Po. — Telegramma da Pavia, 6:

Il Po si è ingrossato e distresse un argine alla difesa del villaggio di Venezia, frazione nel comune di Mezzanino, producendo una forte corrosione nell'abitato. Dieci case coloniche vennero ingoiate dalle acque. Le persone furono salvate. Continuando la corrosione andrebbe distrutta l'intera frazione. Temesi pure la distruzione della frazione di Busca di oltre 300 abitanti. Il sindaco ed il prefetto provvedono per una pronta ed energica difesa.

Roma — La Befana. — Il Municipio quest'anno proibì la costruzione delle bancarelle in piazza Navona per la fiera della Befana. Si credeva quindi sarebbe mancato il solito annuale baccanale. Invece vi fu ugualmente. La città tutto il giorno fu animatissima; i negozi erano aperti. Uno strombattamento assordante. Le solite frotte di ragazzi schiamazzanti con recipienti di latta da petrolio, con grida e fischietti.

Verona — Per la visita al cardinale. — La Giunta municipale di Verona, radicale come il Consiglio, aveva deciso che il sindaco non dovesse far visita in occasione del primo dell'anno al cardinale di Canossa, vescovo della città, ma il sindaco cav. Agostino Renzi-Tessari, vi andò ugualmente malgrado l'opposto parere della Giunta.

Di qua le ire radicali. Contro di esse si schierano anche giornali liberali che approvano l'operato del Sindaco.

ESTERO

Belgio — Una spedizione anti-schiavista in Africa. — Il Movimento anti-schiavista annunzia che la Società anti-schiavista del Belgio è intenzionata di tentare una spedizione verso il lago Tanganica per la via dell'alto Congo e del suo fiume Louani.

Questo fiume costituisce una via di accesso importantissima verso la zona ove si deve esercitare utilmente l'azione umanitaria che la Società anti-schiavista si propone di incoraggiare.

Francia — La produzione dei vini scemata. — Sono state pubblicate le cifre ufficiali della produzione dei vini in Francia nel corso del 1888. Il totale ascende a 23 milioni 223 mila e 600 ettolitri, cioè 6 milioni e 878 mila ettolitri meno del 1888, e 6 milioni e 700 mila ettolitri meno della media degli ultimi dieci anni.

Inghilterra — Omaggio di operai ad un Cardinale. — Gli operai dei Docks a Londra sono intenzionati di offrire un ricordo al cardinale Manning in riconoscenza dei buoni uffici da lui prestati nel loro ultimo sciopero.

Cose di Casa e Varietà

Il lunario promesso

Colpa le brutte giornate avute alla fine dell'anno, non è ancora finito il lunario promesso ai nostri soci.

Lo riceveranno quanto prima e quelli che sono in ordine coi pagamenti riceveranno pure gratis il bel volume che è d'imminente pubblicazione « Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico » lavoro del Rev. Monsignor Canonico Foschia il quale gentilmente mise a nostra disposizione 300 copie di questa sua pubblicazione.

Dei pregi del libro si occuperemo domani. Resta inteso che il volume viene spedito gratuitamente ai primi 300 dei nostri soci che abbiano saldata l'annata in corso.

Notizia interessante

La Riforma nel suo numero di ieri si occupa a lungo per provare che quanti non approvano il nuovo progetto di legge sulle opere pie sono, né più né meno, nemici della Patria. L'organo Criscino se la prende contro la Costituzione di Milano e contro altre società e fogli liberali che si schierano contro quel progetto. Lo stesso organo è tutto bile per le petizioni al Senato contro il progetto di legge sottoscritto dai liberali; trovando la formula di tali petizioni quasi eguale alla petizione dei cattolici. — Povera Riforma, speriamo che la bile non fuocida, ma le desideriamo un gran fiasco, attendendoci di vedere che il Senato opererà colla propria testa e non con quella di chi seppe imporsi alla Camera.

Raccomandiamo assai ai nostri amici di sottoscrivere i moduli della Petizione e di rimandarli tosto.

Diamo intanto la bella protesta pubblicata dalla Società Primaria Romana per gli interessi cattolici:

Italiani! — Lo spirito profondamente cristiano dei nostri maggiori dotò l'Italia di un devizioso patrimonio, destinato con appropriate fondazioni a sovvenire i poveri e molteplici loro bisogni, a suffragare le anime dei cari defunti, a concorrere allo splendore del culto divino. Questi tre scopi trovansi quasi sempre in bel concerto, sebbene in diverse proporzioni, congiunti nelle pie istituzioni; e l'intendimento religioso fu ed è causa fecondissima di beneficenza, informandosi ad esso la carità cristiana, che ha per Padre providentissimo Iddio, per Madre amorevolissima la Chiesa.

piazze, i mercati, il Sagrato della Chiesa, le osterie, negozi e qualunque luogo di riunione anche se privato, dove sia concesso di entrare a qualunque persona.

Si dirà che la legge vieta le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto e che quindi debba intendersi che la proibisce in qualunque luogo anche privato, ma questa eccezione non ha fondamento.

In primo luogo non havvi nessuna ragione per la quale riguardo alla questua religiosa si debba decampare dalla regola generale per la quale la legge vieta le questue solo per le pubbliche vie ed in luoghi aperti al pubblico. Se è lecito ad un mendicante qualunque entrare nelle case private, a domandare l'elemosina, perchè non potrà esser lecito al Parroco di entrarvi per domandare un'offerta per Chiesa, ed a un Prato, che fa voto di povertà, di domandare l'elemosina? Tanto il mendicante, che il frate domandano l'elemosina, per vivere, il primo anzi domanda per se stesso e l'altro la domanda per se stesso e per gli altri.

In secondo luogo la legge col permettere le questue nei luoghi destinati al Culto, quali sono le Chiese, non può aver inteso che di fare un'eccezione alla regola generale, per la quale sono proibite le questue in luoghi pubblici, poichè anche le Chiese sono luoghi aperti al pubblico, e senza quell'eccezione non avrebbe potuto farsi la questua per scopo religioso nemmeno in Chiesa.

LA COLONIA ERITREA

Il Re ha firmato il decreto d'ordinamento del governo civile nei possedimenti italiani del Mar Rosso.

Il decreto ha 14 articoli, costituisce i possedimenti in una sola colonia col nome di Eritrea.

Il bilancio e l'amministrazione saranno autonomi.

Il governatore dipende dal ministro degli esteri per tutto ciò che spetta all'amministrazione civile, e per i servizi militari dipende dal ministero della marina.

Vi saranno tre consiglieri, uno per l'interno, uno per le finanze ed i lavori pubblici, ed un altro per l'agricoltura e commercio, nominati dal Re su proposta del ministro degli esteri; debbono essere cittadini italiani e saranno equiparati ai prefetti.

Se insorge divergenza fra il governatore ed il Consiglio coloniale da lui convocato, deciderà il ministro degli esteri.

IN PORTOGALLO

A Lisbona il 2 corr. Il re aperse la Cortes. Il discorso reale ringrazia per le dimostrazioni fatte in occasione della morte del padre e della sua proclamazione. Soggiunge: Le aspirazioni della nazione inglese si incontrarono con i diritti del Portogallo nei territori africani che i portoghesi per primi scoprirono e aprirono alle missioni cristiane, alle operazioni del commercio e in cui le autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti, atti sufficienti per significare che il dominio è incontestabile.

Soggiunge: Il mio governo ispirandosi al sentimento nazionale cercò di convincere il governo britannico del diritto esistente nel Portogallo di reggere i territori, limitandosi a mantenere i domini che rivendicò sempre e a reiterare tali dichiarazioni. Persisterà con l'appoggio che certamente non gli mancherà dai rappresentanti della nazione sperando di ottenere la conciliazione di tutti gli interessi, la quale ristabilisce prontamente il perfetto accordo fra i governi delle due nazioni unite da legami di amicizia e da tradizioni secolari.

Ora questo prezioso tesoro corre imminente pericolo di essere manomesso con una legge che, violando apertamente la volontà dei fondatori, tende a dissacrare le istituzioni, a volgerne ad altri impieghi le rendite, a dissipare o snaturare quelle speciali amministrazioni che sono anche i monumenti lasciati da egregi cittadini a perpetuare la loro memoria, affidata alla gratitudine dei posteri. E forse quella legge non è che un primo passo a più audaci conati, all'alienazione cioè e disperazione del patrimonio.

Prima che tanta rovina si compia, e che una fondata diffidenza verso chi dovrebbe proteggere la pubblica carità, vengano inaridite le sorgenti, è dovere di ogni Italiano di ponderare attentamente la gravità del minacciato disastro, e di adoperare ogni onesto mezzo per arrestarlo. E fra tali mezzi principale è quello di una chiara, ferma e pubblica manifestazione della volontà nazionale.

Si levi la vera Italia, oh' è l'Italia cristiana, e protesti contro l'enorme attentato, come altamente protesta la Società Primaria Romana per gli interessi cattolici, invitando le Società censorelle e tutti i cattolici italiani a farle adesione.

Roma, 30 dicembre 1889.

(Seguono le firme).

Promozione

Il nostro Ispettore di P. S. cav. Galazzi Antonio, con recente decreto, è stato promosso Ispettore di primo grado.

L'influenza

E' un male poco serio, almeno fra noi, chi è raffreddato si gloria quasi di poter dire « ho l'influenza » Speriamo che non venga influenza peggiore.

Pe chi possiede fabbricati

Il nostro municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:

1. rata al 10 febbraio — 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1. rata, 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1. rata, 2. rata, 3. rata, 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1, 2, 3, 4, 5 e 6. rata al 10 dicembre. I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o Commissioni, per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno ricorrere a sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dallo data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione del.

l'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà ed il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Per i nati nel 1872

Il Sindaco della città o comune di Udine Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'ossorcito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Sinto, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani suindicati, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su questo liste di leva per ragione di residenza. La questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel seno del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie secondo.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta, quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva, se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Fiera di Bertolo

Nel giorno di giovedì 10 gennaio 1890 si riattivava in Bertolo la Fiera mensile del secondo venerdì, per bovini, ovini e suini con un numero di dieci premi da estrarsi a sorte

Padre contro il figlio

I sentimenti stessi di natura sono disprezzati ora più che mai causa il vizio che trionfa. Ad Aviano un padre tirò un colpo di rivoltella contro il proprio figlio. Questi altra volta aveva attentato contro la vita del padre! — Sono orrori che spaventano.

Frutti dell'ira

A Gemona certo L. Micheli fu arrestato perchè fori con uno zoccolo Armellini Giuseppe causandogli lesioni guaribili in giorni undici.

La statistica dell'uomo

Sono 3064 le lingue parlate dagli abitanti del nostro globo.

Il numero degli uomini è quasi eguale a quello delle donne; 606 milioni circa degli uni e poco più di donne.

La media della durata della vita è di 38 anni.

Un quarto della popolazione della terra muore prima di aver raggiunto il trentasettesimo anno.

Su mille persone una sola giunge o cento anni ed appena sei a 65.

Giornalmente muoiono in tutto il mondo 98,840 persone; cioè 4020 ogni ora; 67 ogni minuto primo; ovvero 35,214,000 in un anno.

Le nascite raggiungono il numero di 56,992,000 all'anno; cioè di 400,800 al giorno, 4200 all'ora, 76 al minuto.

Le persone ammogiate vivono di più dei celibi; i lavoratori più dei fannulloni, le

persone appartenenti a nazioni civili più dei selvaggi.

Le persone di alta statura hanno una maggiore longevità che le piccole. Le donne hanno, una probabilità di vita più favorevole degli uomini prima del cinquantesimo anno minore dopo questo periodo.

La proporzione degli ammogliati rispetto ai celibi è di 75 a 100.

I diversi mestieri e le varie professioni danno rispettivamente queste cifre circa alla durata media della vita:

39 anni per i giournalieri; 41 per i segatori di pietra, scultori, compositori e litografi; 45 per i calzolari e sarti; 47 per i fabbri ferrai, per i falegnami, muratori e decoratori; 54 per i fornai, birrai e macellai; 58 anni per i giardinieri.

Le professioni liberali danno le seguenti cifre: 40 medici, 54 magistrati, 57 anni i maestri e professori, 67 il clero.

I teatri incendiati nel 1889

Il fuoco, nel decoro anno, ha distrutto 28 teatri.

Il 1 gennaio incendiò completamente il teatro di Kirkcaldy nella Scozia, eretto da soli due anni. Nello stesso mese abbracciò il teatro dell'Opera di San Paolo (Minnesota, Stati Uniti d'America) e la Grand'Opera-House di Dulath (pure nel Minnesota).

Nel febbraio la stessa sorte toccò al teatro Aldershot di Londra, dove il fuoco scoppiò durante la rappresentazione.

La mattina del 22 febbraio s'incendiò il teatro Comunale di Solofro (provincia di Ravenna).

Nel marzo il Circo di Manchester, il teatro della Varietà a Leicester (Inghilterra) ed il teatro Frank di Nuova Orleans.

In aprile il teatro Bijou di Melbourne (Australia) il più ricco dei quattro teatri che possedeva quella capitale.

Nel maggio il teatro di Seutle (Pennsylvania, Stati Uniti d'America).

Nel luglio il teatro della Varietà di Londra e lo Stad-Theater di Wotelbak.

In agosto il piccolo teatro San Carluino di Catania, ed il teatrino del Monte Tabor di Milano.

Nel settembre il Circo Priamo di Nantes, il Politeama Spadari di Bologna, il teatro Asioli di Correggio ed il teatro Ukiah (Nord America).

Nell'ottobre il teatro dell'Opera di Zacatecas (Messico).

Nel novembre il teatro di Stanley-Briggs (Inghilterra), il teatro Espanol di Barcellona ed il théâtre Français di Tunisi.

E finalmente in dicembre: il Hobe's Theatre di Boston, il teatro Roma di Bahía-Bianca (America del Sud), il teatro Tedesco di Buda-Pest, il teatro liceo di Salamanca, ed il teatro Umberto di Firenze.

Diario Sacro

Mercoledì 3 gennaio — s. Luciano pr.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi senatori

Scrivono da Roma: Le nomine dei nuovi senatori saranno fatte per ottenere dalla Camera alta la piena approvazione della legge già votata dalla Camera sulla riforma delle Opere Pie, legge che in alcune sue parti, incontra al Senato una violenta opposizione.

Crispi visto il contegno del Senato vuole vagliare i nomi onde scegliere soltanto degli uomini che portino il concorso siero dei loro voti.

Intanto, si dice, che due persone proposte all'alto ufficio manchino della qualità richieste dallo Statuto.

Contro i predicatori

Affermasi che l'on ministro Zanardelli abbia richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sull'osservanza delle disposizioni del Codice riguardanti gli abusi del clero, specialmente circa la predicazione.

Contro i trasgressori intendonsi applicarle le leggi con tutta severità.

Per la riforma delle Opere Pie

Venne pubblicata la relazione di Crispi che accompagna la legge sulle Opere pie presentata al Senato.

Diffamatore che si dice diffamato

Domani si discuterà al Tribunale la causa di pretesa diffamazione intentata dalla Cronaca Nera all'Osservatore.

Le bizzie di Crispi

E' commentata l'assenza di Crispi dal ricevimento all'ambasciata inglese.

Viene attribuita ad un ripreso per le ordesi usate da lord Dufferin verso l'invitato inglese generale Simmons e verso i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

La piena del Po

Da ieri a sera il Po è stazionato a 63 centimetri sopra guardia.

Il tempo è alquanto migliorato e si spera in una prossima decrescenza.

Il generale Pasi agli estremi

Lo stato del generale Pasi, è sempre gravissimo.

Il Canonico Anzino gli amministrò i Sacramenti.

Augusti malati

Il piccolo Re di Spagna è malato.

La *Gazzetta* pubblica il bollettino della salute del Re. — Dice che ieri ebbe dei lunghi momenti di riposo, i sintomi della malattia di ingestione diminuiscono.

Anche a Berlino è malata l'imperatrice Augusta. La malattia ha il carattere dell'influenza.

TELEGRAMMI

Napoli 6. — E' arrivato il piroscafo *Sciriva* da Massaua.

Cairo — 6. Domani verrà pubblicato il decreto che crea il municipio di Alessandria.

Londra 6. Lo *Standard* ha da Berlino: Il principe di Galles andrebbe a Berlino il 27 corr. in occasione del genetliaco di Guglielmo.

Orario della Tramvia a Vapore

UDINE-S. DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	Arrivi S. DANIELE	DA S. DANIELE	Arrivi UDINE
sta. ferrov	s. DANIELE	s. DANIELE	sta. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,45 ant.	ore 7, — ant.	ore 8,45 ant.
> 11,5 p.	> 12,60 p.	> 10,45 p.	> 12,35 p.
> 2,05 >	> 3,41 >	> 1,45 >	> 3,27 >
> 6, — >	> 7,44 >	> 4,41 >	> 6,33 >

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

NOTIZIA!

Venne caldamente raccomandato dai Sanitari come cura preventiva nel caso di possibile epidemia dell'influenza, il far uso giornaliero delle Pastiglie Carresi a base di Catrame puro, specialmente nelle giornate umide, fredde, e di vento.

Si trovano in tutte le migliori farmacie del Regno, e all'Estero.

AI SORDI

Persone che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recente invenzione superiore a tutti gli altri amidi nazionali ed esteri. Non si attacca al ferro. Si stira con facilità. Conserva la biancheria. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze con processo speciale sicché indurisce e lucida la biancheria senza colorarla.

Eleganti scatole da grammi 500, centesimi 60; da grammi 250, cent. 30.

Deposito in Udine all'Ufficio Anzani del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Agli increduli!!

GABINETTO del PROCURATORE DEL RE *Cittadino Italiano* 27 giugno 1889 di Civitavecchia

Illmo Sig. Professore Dottor GIACOMO PEIRANO

Genova

Del vantaggi che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricossina* sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutta la Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente l'Impero Austro-Ungarico (Trento, Vienna ecc. conoscetissimo per la completa mia calvizie, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricossina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho rimesso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanuggine. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente così ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra *Cromotricossina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario a porto assegnato e al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinomata e virtuosa vostra *Cromotricossina*.

Vè ne anticipo i ringraziamenti.

Dev. mo BORSARI Cav. IGNAZIO Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La *Cromotricossina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Anzani del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata > > 4. — il vasetto Liquida per canizie > 4. — la bott.

Coll' aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

GELONI

Guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla conoscetissima **NA-PONINA PUCCI** Si badi di usarla ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito e l'effetto sarà immediato ed immancabile. Ogni flacone L. 1,25. Franca di porto per tutto il Regno L. 1,75.

Il pacco postale se ne possono spedire fino a 6 bottiglie.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Anzani del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

MASSIMA ONORIFICENZA

BALSAMO PREMIATO ai grandi concorsi Internazionali d'igiene con Diplomi della Modaglia d'Argento Settembre 1889 a Gand (Belgio), e della Modaglia d'Oro in Ottobre all'Esposizione Universale di Parigi.

Chi ha mali esterni suchi oroni, compresi quelli d'occhi, bruciature, smorcelli, reumi, artriti, scialoe, nevralgie, emorroidi, geloni e dolori sotto i piedi, domandi al Capitano Sasia Bologna, ogni genere di Attestati Medici, ed essi vedrà che il suo *Mozarviglioso* è **PREMIATO** Balsamo è l'unico che guarisce tutto ciò che tocca, togliendo subito ogni infiammazione e dolore. Marca dep. per legge L. 1,25 la scatola.

Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Anzani del *Cittadino Italiano* via della Posta 16 — Udine.

La migliore, più perfetta e distinta

BIANCHERIA DA UOMO

non occorre provvedersela all'estero, sia pure che si tratti di Londra e di Parigi, poiché la si ha egregiamente eseguita, coi migliori panni adatti tessuti, e nelle forme più moderne

ANCHE A MILANO PRESSO LA DITTA

ALFREDO LA SALLE

N. 16 — Corso Vittorio Emanuele — 1.° p.°

Camiciajo brevettato

Fornitore personale

di Sua Maestà il Re d'Italia e Reale Famiglia

Domandare il Catalogo illustrato che viene spedito franco e GRATIS ad ogni richiesta, il quale dà il dettaglio di tutti i singoli articoli speciali allo stabilimento, come CAMICE, MUTANTE, GIUBBONINI, ecc. coi relativi prezzi e condizioni nonché particolarissima istruzione e figurini sul modo di mandar le misure. — Maglierie e Tessuti speciali. — Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno. — Prezzi fissi senza sconto né ribasso. — Telefono.

